

D'Onofrio: ci sono le condizioni per far chiudere prima. Mura: deciderà il tavolo tecnico

Il rebus di via del Pratello

Rebus orari in via del Pratello. Politici e comitati dei residenti chiedono che siano ridotti gli orari dei locali in nome della parte delle nuove ordinanze comunali per cui, in caso di "accertati danni alla salute dei residenti", il Comune può imporre orari più corti.

Lo fanno forti delle rilevazioni fatte alcuni mesi fa dall'Arpa e secondo cui l'inquinamento acustico nella zona è dannoso per i residenti.

«Mercoledì in Consiglio comunale chiederò all'as-

sessore Mura di applicare il comma 3 dell'articolo 2 dell'ordinanza che permette la richiesta di chiusura

anticipata», spiega Serafino D'Onofrio, consigliere comunale de Il Cantiere-Società civile che l'altra sera ha partecipato a un incontro con i residenti insieme ad alcuni esponenti del Pdc.

Chiamata in causa l'assessore Mura prende tempo: «Non è una cosa automatica, sarà il tavolo tecnico a valutare se sono i locali la causa della tanta gente da cui deriva l'inquinamento acustico».

A essere tirata per la giacca Mura non ci sta: «Senza questa norma non avrei

potuto nemmeno chiedere alle osterie di chiudere alle tre e in via del Pratello di osterie ce ne sono cinque».

L'ultima parola spetterà ai tecnici, dunque, ma la polemica politica non manca, con un partito della maggioranza, i Comunisti italiani, fortemente critico verso le decisioni dell'amministrazione comunale, ritenuta poco energica.

Palma del più radicale a Valerio Cerritelli, candi-

dato del Pdc alle regionali e storico avvocato dei comitati antismog che paventa un ricorso al Tar contro le ordinanze.

